



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 16 giugno 2008 (18.06)  
(OR. en)**

**10736/08**

**LIMITE**

**PE-QE 448**

**PROGETTO PRELIMINARE DI RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE SCRITTA  
E-3162/08 di Marco Cappato (ALDE) e Sophia in 't Veld (ALDE)**

del Segretariato generale del Consiglio

alle Rappresentanze Permanenti degli Stati membri

Oggetto: **"Divieto del Gay Pride in Moldova, mancanza di tutela da parte della polizia e  
violazione dei diritti umani"**

1. Si allegano per le delegazioni:
  - il testo dell'interrogazione scritta;
  - il progetto preliminare di risposta elaborato dal Segretariato generale.
2. Se non saranno pervenute osservazioni delle delegazioni entro **le ore 17.00 del 3 luglio 2008**, il progetto preliminare di risposta sarà sottoposto al Comitato dei Rappresentanti Permanenti (Parte prima) e al Consiglio per approvazione.

Diversamente, le osservazioni delle delegazioni saranno esaminate dal Gruppo "Affari generali".

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3162/08  
di Marco Cappato (ALDE) e Sophia in 't Veld (ALDE)  
al Consiglio

Oggetto: Divieto del Gay Pride in Moldova, mancanza di tutela da parte della polizia e violazione dei diritti umani

Il 7° Gay Pride della Moldova si è svolto l'11 maggio a Chisinau, sebbene alla vigilia della marcia il sindaco della città, Dorin Chirtoaca, avesse deciso di vietarla, non considerando il fatto che la manifestazione sarebbe stata pacifica ed organizzata a sostegno delle leggi antidiscriminazione e della tolleranza. Durante la marcia è stato impedito ai partecipanti di manifestare pacificamente, poiché la polizia non ha garantito il diritto alla libertà di assemblea né la sicurezza dei partecipanti stessi, che sono stati abbandonati, deliberatamente, nelle mani di contromanifestanti. Numerosi gruppi, aggressivi e coordinati, compresi gruppi religiosi estremisti, membri appartenenti al movimento neofascista "New Right" e legionari (secondo alcuni osservatori fra 200 e 400 persone) hanno circondato, per oltre 45 minuti, un pullman con circa 60 dimostranti, forzandone la porta, colpendo con violenza i finestrini, tentando di smontare il motore e urlando "tiriamoli fuori e bastoniamoli". Sei auto della polizia stradale erano ferme a circa 100 metri senza intervenire. Diverse centinaia di persone inoltre hanno circondato la sede dell'organizzazione LGBT GenderDoc-M, minacciando i partecipanti al Gay Pride e gridando loro di uscire dall'edificio. Due auto della polizia e un'ambulanza osservavano gli eventi da lontano, mentre la sede dell'organizzazione è rimasta bloccata per diverse ore, senza alcun intervento di protezione da parte della forza pubblica. GenderDoc-M è l'unica ONG le cui manifestazioni pubbliche sono state vietate ripetutamente da quando ha assunto l'incarico il nuovo sindaco. Le organizzazioni che si occupano di diritti umani hanno denunciato i gravi atti di violenza tollerati dalle autorità del paese. Inoltre, anche secondo le informazioni ricevute da osservatori indipendenti, tutte le azioni di protesta sarebbero state preparate e coordinate dal servizio di sicurezza speciale dello Stato e i contromanifestanti, provenienti da diverse zone della Moldova, sarebbero stati trasportati in minibus a Chisinau.

Non concorda il Consiglio con il fatto che vietare un "gay pride" è contrario alla giurisprudenza della CEDU (caso "Baczkowski e altri contro Polonia") e che, di conseguenza, la Moldova viola gli strumenti del Consiglio d'Europa in materia di diritti umani? Quali misure concrete adotterà il Consiglio per garantire l'applicazione delle disposizioni contenute nel Piano d'azione UE-Moldova che obbligano il paese ad approvare sia il Piano d'azione nazionale per i diritti umani, comprendente un capitolo sui diritti delle minoranze sessuali, sia la normativa antidiscriminazione e sulla tutela delle minoranze in linea con le norme europee, compresa la tutela contro la discriminazione basata sull'orientamento sessuale? Quali misure concrete adotterà il Consiglio per sollevare presso le autorità moldove, al più alto livello, il problema delle violazioni dei diritti umani (libertà di espressione e di assemblea, sicurezza, non discriminazione) e le questioni relative agli accordi dell'Unione europea, e quali provvedimenti adotterà per esercitare pressione sul governo della Moldova affinché attui le proprie leggi senza operare discriminazioni, rispetti gli impegni internazionali in materia di diritti umani e metta in atto il Piano d'azione UE-Moldova?

## **RISPOSTA**

**all'interrogazione scritta E-3162/08**

**di Marco Cappato (ALDE) e Sophia in 't Veld (ALDE)**

Il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali è una delle questioni fondamentali delle relazioni tra l'UE e la Repubblica moldova, come emerge dal piano d'azione. È regolarmente sollevata dai rappresentanti del Consiglio nelle riunioni con le autorità della Repubblica moldova, anche al più alto livello.

La necessità di garantire l'attuazione di riforme per rafforzare la democrazia, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali è stato un messaggio chiave che l'UE ha rivolto alla delegazione della Repubblica moldova, presieduta dal Presidente Voronin, in occasione del Consiglio di cooperazione del 27 maggio 2008. Lo stesso messaggio è stato sottolineato dall'Alto Rappresentante Solana nella riunione bilaterale con il Presidente Voronin tenutasi lo stesso giorno. È stato inoltre proposto con forza dal rappresentante speciale dell'UE per la Repubblica moldova, sig. Mizsei, nelle sue frequenti riunioni con le autorità del paese.

Il Consiglio continuerà a seguire attentamente l'evoluzione della situazione in Moldova a tale riguardo.

---